

## Ala D'AMICO

MARGHERITA CARDELLI

Lunghi capelli neri, discreta e poco rumorosa. Appare e scompare, quando non c'è si sente parlare di lei - ho sentito nominare il suo nome, ho pensato quanto fosse bello. Ala è una fotografa. Libera e timida quanto basta, per essere educata.

Nasce a Roma, oggi vive a Parigi. È innamorata - del suo lavoro e nella vita. Mi dice che i cachi sono bellissimi ma impossibili da mangiare. John Cassavetes e il disegno a inchiostro e le sue origini brasiliane - ha appena chiuso la sua personale che documenta il mutamento della città di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di una comunità nel quartiere Vila Autodromo. Mi spiega che a causa delle future Olimpiadi gli abitanti del quartiere saranno obbligati a lasciare le loro case, nonostante ne siano proprietari a pieno titolo. L'ha sconvolta la facilità nel raccogliere testimonianze su questa realtà, come fosse un diario sull'abbandono e l'inerzia.

Mi dice che è sempre felice di tornare a Roma, che comunque chiama casa sua. È rientrata in Italia per sostenere una maggioranza che non ce l'ha fatta. Ritieni che la crisi sia morale più che economica - che dal malcontento generale però ci sono possibilità più clamorose. Ala divide il suo impegno tra una speculazione visuale nel rapporto spazio tempo - e un lavoro, diciamo, più commerciale, come fotografa di scena e ritrattista. Nel suo armadio conserva gli abiti degli anni Ottanta. Adesso riempe una valigia di rullini, lenti e macchine - Ala scatta in analogico. Mi ha promesso di tornare presto. Appena può, riempe una valigia e viaggia per trovare ispirazione ovunque si trovi. Mi racconta di amare i lavori di Daido Moriyama, Dirk Breakman, Ralph Eugene Meatyard e Louise Bourgeois e le musiche dei Flaming Lips, Elliott Smith, Sparklehorse e Sonic Youth. Noi siamo qui e aspettiamo che Ala torni ancora, la prossima volta.

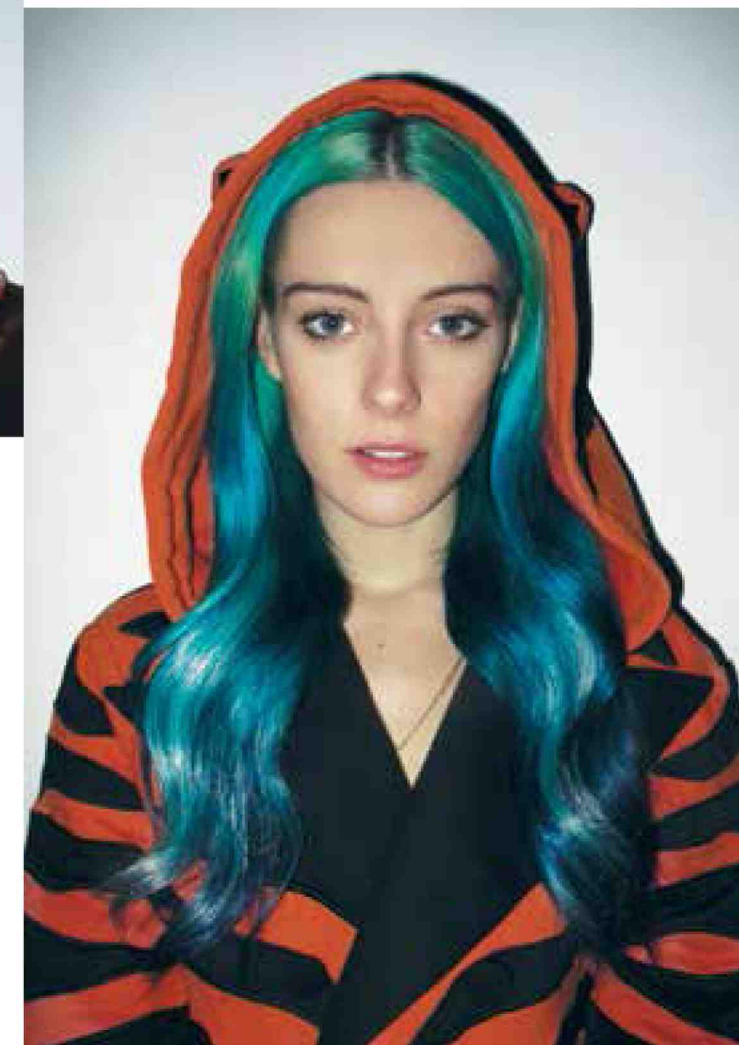
Foto di Zaria Ginecchi Ruscone



## CHLOE Norgaard

IVAN OLITA

Chloe ha i capelli blu, gli occhi azzurri e la pelle diafana. Ha 23 anni, tanti piccoli tatuaggi divertenti e le mani un po' sporche di pennarelli. Una *fairy-punk*. Appena scopre che il nostro numero è dedicato ai fiori mi parla di Marc Quinn. Naif, spregiudicata, contagiosa. Chloe tira fuori i suoi cristalli - sono ametiste, pietre benefiche: «*acuisce l'intelligenza, sviluppa il senso degli affari e rende sobri*». «*Quando avevo diciassette anni mi facevo di qualsiasi cosa. Un giorno mi sono svegliata in casa con due energumeni che mi tiravano fuori dal letto, a forza. I miei avevano deciso di mandarmi in rehab. Ci sono stata dieci mesi. I più duri della mia vita, ma gliene sono molto grata*». Chloe non sa come definire quel limbo di vita. Mi dice che erano controllati, che la gente era pazza, che lo chiamavano il nazi-rehab tanto le misure precauzionali erano dure. «*Prima di finire in rehab mi aveva fermato una signora per alcuni lavoretti di moda ma ero troppo su di giri per riuscire a darle retta*». Appena sono uscita mi è venuto in mente che avrei potuto provare. Mi chiedo se Chloe sia cosciente di quello che sta facendo adesso: la modella, d'accordo, ma il suo personaggio rappresenta nell'immaginario collettivo qualcosa di più. Chloe è diventata una sorta di catalizzatore delle buone energie. Una sacerdotessa con i capelli colorati. «*Le agenzie con cui lavoravo, quando mi sono presentata con i capelli arcobaleno, hanno minacciato di recedere il contratto. Io ho tenuto duro, e oggi mi ringraziano. Il punto è che alla lunga mi sentivo un*



*manichino. La moda è un settore assolutamente creativo ma a volte sembra che la creatività sia permessa a tutti fuorché alle modelle*». Si guarda le unghie, smaltate in mille colori. «*Non mi è mai piaciuta l'idea di essere una tela bianca*». I suoi trentamila e più follower su Instagram sono una dimostrazione del fatto che i colori piacciono. Mi dice che sì, che in un certo senso si sente responsabile nei loro confronti. Le chiedo cosa le piacerebbe fare, ora che è riuscita a diventare una tela colorata - ma Chloe non è una di quelle ragazze con un piano. A lei piace che le cose succedano. La sua vita è un'alchimia di circostanze, come l'arcobaleno in cielo. Una spiegazione c'è ma ai più non interessa, quello che conta è il risultato.

Foto di Ivan Olita

Hair stylist *Dakota Heman*  
Make Up Artist *Lizzie Arneson*